

ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DECRETO 19 febbraio 1987.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Valle Scaldaferro, ricadente nel territorio dei comuni di Calascibetta ed Enna.

L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 30 agosto 1975, n. 637, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di tutela del paesaggio, di antichità e belle arti;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana, approvato con D.P.Reg.sic. 28 febbraio 1979, n. 70;

Visto l'art. 31 del D.P.R. 3 dicembre 1975, n. 805;

Vista la legge regionale 1 agosto 1977, n. 80;

Vista la legge regionale 7 novembre 1980, n. 116;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche;

Visto il regolamento di esecuzione della predetta legge n. 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357;

Esaminato il verbale redatto nella seduta del 15 ottobre 1985, nella quale la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Enna, costituita a norma dell'art. 31 del D.P.R. 3 dicembre 1975, n. 805, ha proposto di sottoporre a vincolo paesaggistico la Valle Scaldaferro, che ricade nei territori comunali di Enna e Calascibetta e che risulta delimitata secondo la descrizione che segue:

« Dal bivio tra la statale 121 e la statale 117 bis, si segue quest'ultima fino ad oltre il Km. 3; si piega ad ovest, percorrendo la strada vicinale San Calogero e, per breve tratto, la regia trazzera Santa Caterina Villarmosa-Catania fino all'incrocio con la panoramica Lombardia; si segue quest'ultima fino all'incrocio tra le vie Tribuna e Porto salvo e si prosegue lungo la via Cittadella fino al piazzale del monumento ai Caduti; si attraversa il piazzale fino al viale Caterina Savoca che viene percorso fino all'incrocio con la panoramica Casina Bianca.

Da questo punto, si segue verso ovest la linea di perimetrazione del centro abitato di Enna fino al muro di confine del cimitero; si continua lungo detto muro, prima, verso ovest e, poi, a sud e sud-est fino ad incontrare di nuovo la linea di perimetrazione del centro abitato fino all'incrocio di questa con la strada vicinale Cammarelle-Enna.

Si percorre la strada vicinale Cammarelle-Enna, nella sua attuale configurazione, fino al ponte sul torrente Seggio e si continua, quindi, lungo il torrente fino alla ferrovia; piegando a nord-est, si segue il confine tra i fogli catastali nn. 68 e 69 del comune di Enna fino ad incontrare, poco dopo il Km. 109, la statale 121.

Si prosegue, per poco più di un chilometro lungo

la 121, fino all'incrocio con la strada vicinale Porcello, che, in direzione nord e nord-ovest, viene seguita fino al torrente Scaldaferro; piegando ad ovest, si percorre un breve tratto del torrente per risalire in direzione nord, prima, e nord-est, poi, lungo il confine del foglio 35 del comune di Enna fino al confine tra i comuni di Enna e Calascibetta.

Si prosegue lungo il detto confine ad incontrare il letto del torrente Carcarelli, che viene seguito verso est, e si prosegue ancora lungo il confine tra i fogli catastali 78 ed 81 del comune di Calascibetta fino alla strada comunale Pianino; si segue quest'ultima verso nord fino alla strada comunale Molini, che viene percorsa per breve tratto ad est fino alla linea di confine del foglio catastale n. 80 del comune di Calascibetta; si prosegue lungo questo confine, includendo il centro abitato, prima verso nord, al confine con il foglio n. 77 e, poi, verso sud e sud-est, a confine con il foglio n. 79, fino all'inizio della strada Giardinello; si segue detta strada lungo il confine tra i fogli nn. 79 ed 83 del comune di Calascibetta e, quindi, la strada a confine tra i fogli nn. 70 ed 83 dello stesso comune, fino all'incrocio con la statale 121, in prossimità del Km. 103; piegando a sud, si segue la statale sino al bivio con la statale 117 bis »;

Accertato che il predetto verbale del 15 ottobre 1985 è stato pubblicato negli albi pretori dei comuni di Enna e Calascibetta e depositato nelle segreterie dei comuni stessi, per il periodo di tempo prescritto dalla legge n. 1497/1939;

Esaminate le opposizioni proposte, entrambe nei termini di cui alla già menzionata legge n. 1497, da:

1) dr. G. Di Franco, quale sindaco del comune di Calascibetta;

2) la sezione Nunzio D'Angelo della Democrazia Cristiana di Calascibetta, con una petizione popolare;

Premesso che la Valle Scaldaferro, posta al centro della Sicilia ed obbligata via di passaggio tra i due maggiori centri dell'isola, fu luogo di eccezionale interesse strategico per tutto il medioevo e rappresentò la chiave di volta dello scacchiere siciliano dalla caduta dell'Impero romano fino all'instaurarsi della dinastia aragonese;

Rilevato che, per le predette ragioni, il piccolo brano di territorio, che va sotto il nome di Valle Scaldaferro, concentra tali e tante testimonianze, da potere significativamente rappresentare il medioevo siciliano: le storie popolari, le poesie, i canti tramandano ancora oggi la leggendaria inespugnabilità di Enna, città-fortezza;

Considerato, passando alla descrizione dei valori di natura paesaggistica, che, percorrendo la A.19 da Palermo verso Catania, dopo la galleria di Caltanissetta, la Valle dello Scaldaferro coglie immediatamente l'attenzione dello spettatore per il profondo mutamento del paesaggio, che, dopo il « deserto » e la desolazione della valle dell'Imera, si presenta vario nella morfologia e cosparso di casali e fattorie tra le colline dai dolci pendii, che fanno da contrafforti agli abitati alti e turrati delle due città di Enna e Calascibetta;

Rilevato, in particolare, che dal parcheggio « Ferrarelle » può ben apprezzarsi la geografia del luogo: all'estrema destra l'alta cresta del monte Bruchito

(quota 872) che cela la valle di Pergusa, di fronte il formidabile altopiano di Enna, con le pareti a picco di roccia nuda e le case dell'abitato che fanno corona, mentre il fianco settentrionale del monte, ricchissimo di vegetazione, scende allo Scaldaferro ed, a sinistra, il lungo promontorio della montagna Foresta, in fondo al quale emergono i campanili e le case di Calascibetta; il viadotto autostradale che si insinua verso valle, la piccola ferrovia che guadagna la quota con tortuose giravolte e la statale 121 che si inerpicca lungo il fianco settentrionale del monte Enna chiariscono subito la importanza viaria del luogo, ben evidenziandone l'interesse strategico;

Considerato che, percorrendo la statale 121 da Palermo verso Catania, si attraversa lo Scaldaferro al Km. 112 e, tra casali e fattorie e gli uliveti che salgono al monte Bruchito, ci si arrampica verso il monte di Enna, percorrendone per intero il versante settentrionale e godendo, nello stesso tempo, della vista stupenda sulla montagna Foresta e sull'abitato di Calascibetta, giungendo, poi, al bivio Kamut (Km. 106), si scorgono in lato, le estreme propaggini orientali dell'abitato di Enna, le torri del Castello di Lombardia e la rocca di Cerere, ultimo picco scosceso prima del fianco, addolcito da Cozzo Impiso, che scende allo spartiacque, di fronte alla parete rocciosa, sulla quale sorge Calascibetta;

Rilevato che, percorrendo la valle col treno, numerosi quadri naturali, che legano la valle stessa ai due rilievi ed alle due città, sono interrotti dalle frequenti gallerie e che le numerose giravolte della ferrovia presentano una serie di vedute sempre diverse, in « un percorso di scoperta » che si conclude allo imbocco della lunga galleria che porta alla stazione di Enna;

Rilevato che, salendo a Calascibetta lungo la statale 210, si apprezza per intero il versante settentrionale del monte di Enna, scandito dalle emergenze in sequenza della rocca di Cerere, dei muraglioni del Castello di Lombardia, dell'alta torre del Duomo, del palazzo della provincia fino al convento dei cappuccini ed alle « casette » del cimitero sospese al limite occidentale della rupe del monte;

Considerato che, percorrendo i primi tre chilometri della statale 117 bis verso Gela, si osserva il versante orientale del Monte di Enna, segnato profondamente da frane e calanchi ed arido, nonostante il recente rimboschimento, rispetto alla lussureggiante vegetazione del versante nord, mentre lo si percorre al piede, girando intorno alla rocca di Cerere ed al castello di Lombardia, altissimi ed inaccessibili simboli della storia della città;

Rilevato che, percorrendo lo stesso tratto di strada in senso inverso, risalta il panorama dominato da Calascibetta, assieme alla cresta di nuda roccia emergente dal breve pendio, su cui domina la chiesa di S. Pietro;

Rilevato ancora che, percorrendo la A.19 da Catania verso Palermo, i due rilievi occupano l'orizzonte fra la grande vallata che li divide e che, all'estrema sinistra, il muraglione e le torri del Castello di Lombardia si affacciano dietro le scoscese rupi della rocca di Cerere, dalla cui base si stacca il pendio che scende dolcemente a Cozzo Impiso ed allo spartiacque per, poi, risalire alla cresta rocciosa, dalla quale emergono

i grandi volumi delle chiese di Calascibetta;

Considerato che a Calascibetta, dal piazzale della chiesa di S. Pietro, si presenta alla vista, per intero, la parte settentrionale dell'abitato di Enna, in rapporto al fianco settentrionale del monte ed alla valle dello Scaldaferro, e che il panorama spazia dal primo piano del vallone Carcarelli alle Madonie, alla Piana di Catania ed all'Etna: nè è possibile sottrarsi ad una serie di vedute altrettanto suggestive, percorrendo le stradine di campagna del monte Foresta, sia verso Enna che verso il vallone Carcarelli;

Rilevato che è, soprattutto, da Enna che si ha la visione più spettacolare dell'insieme e che dalla rocca di Cerere, dall'alto della Torre Pisana, dal viale Caterina Savoca, dal Belvedere sotto il palazzo della provincia, dai giardini dietro piazza Vittorio Emanuele, dal corso Sicilia, dal piazzale ed i viali del cimitero l'abitato di Calascibetta attrae l'attenzione dello spettatore per lo straordinario effetto scenico della veduta e per la bellezza singolare dell'insieme abitato, rocca Monte Foresta: una veduta celebrata sin dalla metà dell'800, quando le prime fotografie di Calascibetta, vista da Enna, fecero il giro del mondo, fotografie che ancor oggi vengono riprodotte in tutte le principali guide e collane geografiche;

Ritenuto che, nel merito delle opposizioni come sopra esposte, può rilevarsi quanto segue:

1) nella nuova composizione prevista dall'art. 31 del citato D.P.R. n. 805/1975, non fanno parte della competente commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche nè il sindaco del comune interessato, nè i rappresentanti delle unioni provinciali dei professionisti ed artisti, degli agricoltori e degli industriali;

2) è infondato il timore che dalla proposta di vincolo in esame possa scaturire per il comune di Calascibetta un danno grave ed irreparabile per tutto il futuro incremento edilizio e per l'organico riassetto urbanistico, perchè l'imposizione del vincolo paesaggistico non comporta affatto la cessazione dell'attività edificatoria, ma impone solo l'obbligo di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione, i progetti di opere atte a modificare lo aspetto esteriore del territorio vincolato;

3) è del pari infondata e, comunque, irrilevante la asserzione, secondo cui l'abitato di Calascibetta sarebbe già vincolato dalla legge n. 1089/1939, perchè, anche se così fosse, l'esistenza nella stessa zona di un vincolo archeologico non costituisce impedimento alla imposizione del vincolo paesaggistico per le diverse finalità che le leggi n. 1089/1939 e n. 1497/1939 intendono perseguire nel pubblico interesse;

4) anche se parti del predetto centro abitato sono già soggette ai vincoli imposti dal P. di F., si fa notare che, come ha affermato più volte il Consiglio di Stato, le norme di tutela artistica e paesistica sono indipendenti da quelle urbanistiche, essendo ciascuna basata su presupposti e finalità inconfondibili;

5) la montagna Foresta, che agli oppositori apparirebbe priva di qualsiasi significato paesaggistico, possiede, invece, caratteri morfologici (serie di piccole colline allineate in direzione est-ovest), che la distaccano nettamente dai rilievi circonvicini e le conferiscono cospicui attributi di bellezza naturale, com'è

ben risultato alla competente commissione provinciale nel suo sopralluogo del 18 giugno 1984; peraltro, nel verbale del 15 ottobre 1984, emerge, perchè è ben evidenziata, la peculiarità paesaggistica della predetta montagna, sia quando la si osservi da altri punti di vista, sia quando si rileva che dalle sue stradine di campagna è possibile godere di vedute suggestive, guardando verso Enna e verso il vallone Carcarelli;

6) i punti di vista e belvedere di Enna, donde è possibile ammirare le bellezze naturali di Calascibetta, sono vincolati, a norma del punto 4 dell'art. 1 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e del punto 5 dell'art. 9 del R.D. 3 giugno 1940, n. 1357 (rocca di Cerere, torre Pisana e viale Caterina Savoca) oppure si trovano, comunque al confine con la zona vincolata (belvedere sotto il palazzo della provincia, giardini dietro piazza Vittorio Emanuele, corso Sicilia e cimitero);

Ritenuto, pertanto, che, nella specie, ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse, che suggeriscono l'opportunità di sottoporre a vincolo paesaggistico la Valle Scaldaferro, in conformità della proposta del 15 ottobre 1985 della commissione provinciale di Enna per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, la Valle Scaldaferro, descritta come sopra e delimitata in rosso nella planimetria allegata, che forma parte integrante del presente decreto, è dichiarata di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, numeri 3 e 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 9, numeri 4 e 5 del relativo regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, unitamente al verbale redatto, nella seduta del 15 ottobre 1985, dalla competente commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Enna, ai sensi degli articoli 4 della legge n. 1497 del 1939 e 12 del R.D. n. 1357 del 1940, sopra citati.

Una copia della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, contenente il presente decreto, sarà trasmessa, entro il termine di mesi uno dalla sua pubblicazione, per il tramite della competente soprintendenza, ai comuni di Enna e Calascibetta, perchè venga affissa per mesi tre agli albi pretori dei comuni stessi.

Altra copia della predetta *Gazzetta*, assieme alla planimetria della zona vincolata, sarà contemporaneamente depositata presso gli uffici dei comuni di Enna e Calascibetta, ove gli interessati potranno prenderne visione.

La soprintendenza competente comunicherà a questo Assessorato la data della effettiva affissione del numero della *Gazzetta* sopra indicata agli albi dei comuni di Enna e Calascibetta.

Palermo, 19 febbraio 1987.

COSTA

Allegato

REGIONE SICILIANA SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI - PALERMO

Seduta del 15 ottobre 1985

L'anno millenovecentoottantacinque il giorno 15 del mese di ottobre, nei locali dell'amministrazione provinciale di Enna, si è riunita la commissione per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Enna, su invito del presidente diramato con fono n. 11755 del 30 settembre 1985 e telegramma n. 1175 del 30 settembre 1985 con il seguente ordine del giorno: vincolo legge 1497/39 « Valle Scaldaferro ».

Sono presenti:

— arch. Giuseppe Di Pace - soprintendente per i beni ambientali ed architettonici della Sicilia occidentale, presidente;

— prof. Ernesto De Miro - soprintendente archeologico di Agrigento, componente;

— dott. Umberto Tornabene, componente;

— arch. Silvana Virilini, componente;

— rappresentante corpo forestale, assente;

— sig. Gaetano Mellia, segretario.

Il presidente, constatata la regolarità della commissione, inizia l'esposizione dei motivi che hanno indotto alla proposta di vincolo della Valle Scaldaferro.

La commissione procede quindi alla lettura integrale della relazione e della descrizione del perimetro del vincolo.

La tormentata orografia della Valle Scaldaferro è conclusa, ad oriente dai rilievi sui quali sorgono Enna, a sud e Calascibetta a nord.

La valle (attraversata dalla A19, dalla S.S. 121 e dalla ferrovia PA-CT), chiusa tra i ripidi fianchi della montagna Foresta (quota 790) e del monte Enna (quota 950), sale allo spartiacque tra i bacini del Simeto e dell'Imera meridionale (quota 680) da dove si aprono alla vista la piana di Catania, l'Etna e lo Ionio.

Posta al centro della Sicilia, obbligata via di passaggio tra i due maggiori centri dell'Isola, fu luogo di eccezionale interesse strategico per tutto il medioevo.

Chiave di volta dello scacchiere siciliano dalla caduta dell'Impero romano fino all'instaurarsi della dinastia aragonese, tale piccolo brano di territorio concentra tali e tante testimonianze (a cominciare dalle città di Enna e Calascibetta) da potere significativamente rappresentare il medioevo siciliano; le storie popolari, le poesie, i canti, tramandano ancora la leggendaria inespugnabilità della città-fortezza, Enna, il cui destino fu quello di resistere agli assedi e della città accampamento, Calascibetta, il cui destino fu quello di assediare: due città legate alla storia del sito che hanno rappresentato, per i mussulmani, i normanni, gli svevi ciò che i vicini centri di Sabucina e Capodarso (a guardia della valle dell'Imera meridionale) rappresentarono per i siciliani e i greci secoli prima.

Percorrendo la A19 da Palermo verso Catania, dopo la galleria di Caltanissetta, la valle dello Scaldaferro coglie immediatamente l'attenzione dello spettatore per il profondo mutamento del paesaggio che, dopo il « deserto » e la desolazione della valle dell'Imera, si presenta vario nella morfologia e cosparso di casali e fattorie tra le colline dai dolci pendii che contraffortano gli abitati alti e turrati delle due città.

In particolare dal parcheggio « Ferrarelle » può apprezzarsi la geografia del luogo: all'estrema DX l'alta cresta del monte Bruchito (quota 872) che cela la valle di Pergusa, di fronte il formidabile altopiano di Enna, con le pareti a picco di roccia nuda e le case dell'abitato che fanno corona, il fianco settentrionale del monte, ricchissimo di vegetazione che scende allo Scaldaferro e a SX il lungo promontorio della montagna Foresta in fondo al quale emergono i campanili e le case di Calascibetta; il lungo viadotto autostradale che si insinua verso la valle, la piccola ferrovia che guadagna la quota con tortuose giravolte e la statale 121 che si inerpica lungo il fianco settentrionale del monte di Enna chiariscono subito l'importanza viaria del luogo evidenziandone l'interesse strategico: os-

servando la geografia si comprende la storia e si dà corpo ai tradimenti narrati da Michele Amari.

Percorrendo la S.S. 121 da PA verso CT si attraversa lo Scaldaferro al Km. 112 e tra casali e fattorie, e gli uliveti che salgono al monte Bruchito, ci si arrampica verso il monte di Enna, percorrendone per intero il versante settentrionale, con vista stupenda sulla montagna Foresta, ricchissima di vegetazione, e l'abitato di Calascibetta, fino al bivio Kamut (Km. 106) dove si scorgono, in alto, le estreme propagini orientali dell'abitato di Enna, le torri del Castello di Lombardia e la rocca di Cerere, ultimo picco scosceso prima del fianco, addolcito da Cozzo Impiso, che scende allo spartiacque, di fronte alla parete rocciosa sulla quale sorge Calascibetta.

Percorrendo la valle col treno, numerosi quadri naturali, che legano la valle stessa ai due rilievi e alle città, sono interrotti dalle frequenti gallerie; e le numerose giravolte della ferrovia presentano una serie di vedute sempre diverse, in un « percorso di scoperta » che si conclude all'imbocco della lunga galleria che porta alla stazione di Enna.

Salendo a Calascibetta lungo la S.S. 210 si apprezza per intero il versante settentrionale del monte di Enna, scandito dalle emergenze in sequenza della rocca di Cerere, dei muraglioni del Castello di Lombardia, dell'alta torre del Duomo, del palazzo della provincia fino al convento dei cappuccini e le « casette » del cimitero sospese al limite occidentale della rupe del monte.

Percorrendo i primi tre chilometri della S.S. 117 bis verso Gela, si osserva il versante orientale del monte di Enna, segnato profondamente da frane e calanchi, arido nonostante il recente rimboschimento rispetto alla lussureggiante vegetazione del versante nord; lo si percorre al piede girando intorno alla rocca di Cerere e al Castello di Lombardia, altissimi e inaccessibili simboli della storia della città.

Percorrendo lo stesso tratto di strada in senso inverso, Calascibetta occupa il panorama con la cresta di nuda roccia emergente dal breve pendio, dominata dalla chiesa di San Pietro.

Percorrendo la A19 da Catania verso Palermo i due rilievi occupano l'orizzonte fra la grande vallata che li divide; all'estrema SX il muraglione e le torri del castello di Lombardia si affacciano dietro le scoscese rupi della rocca di Cerere dalla cui base si stacca il pendio che scende dolcemente a Cozzo Impiso e allo spartiacque per poi risalire alla cresta rocciosa dalla quale emergono i grandi volani delle chiese di Calascibetta. In particolare dall'area di servizio Sacchitello, si può godere la veduta testè descritta.

A Calascibetta, dal piazzale della chiesa di San Pietro, la parte settentrionale dell'abitato di Enna si presenta alla vista per intero, in rapporto al fianco settentrionale del monte e alla valle dello Scaldaferro, col panorama che spazia dal primo piano del vallone Carcarelli, alle Madonie, alla Piana di Catania, e all'Etna.

Una serie di vedute altrettanto suggestive si hanno percorrendo le stradine di campagna del monte Foresta sia verso Enna che verso il vallone Carcarelli.

Ma è da Enna che si ha la visione più spettacolare dello insieme dalla rocca di Cerere, dall'alto della Torre Pisana, dal viale Caterina Savoca, dal belvedere sotto il palazzo della provincia, dai giardini dietro piazza Vittorio Emanuele, dal corso Sicilia e dal piazzale e i viali del cimitero, l'abitato di Calascibetta attrae l'attenzione dello spettatore per la teatralità

della veduta e per la bellezza singolare dell'insieme abitato-rocca monte Foresta; una veduta celebrata sin dalla metà dell'800, quando le prime fotografie di Calascibetta vista da Enna, fecero il giro del mondo; fotografie ancor oggi riprodotte in tutte le principali guide e collane geografiche.

Quindi si passa alla lettura della perimetrazione:

A) dal bivio tra la S.S. 121 e la S.S. 117 bis si segue quest'ultimo fino ad oltre il Km. 3; si piega ad ovest percorrendo la strada vicinale San Calogero e per breve tratto la regia trazzera Santa Caterina Villermosa-Catania fino all'incrocio con la panoramica Lombardia; si segue questa ultima fino all'incrocio tra le vie Tribuna e Porto Salvo e si prosegue lungo la via Cittadella fino al piazzale del monumento ai Caduti; si attraversa il piazzale fino al viale Caterina Savoca che viene percorso fino all'incrocio con la panoramica Casina Bianca;

B) da questo punto si segue verso ovest la linea di perimetrazione del centro abitato fino al muro di confine del cimitero; si continua lungo detto muro prima verso ovest poi a sud e sud-est fino ad incontrare di nuovo la linea di perimetrazione del centro abitato fino all'incrocio di questa con la strada vicinale Cammarelle-Enna;

C) si percorre la strada vicinale Cammarelle-Enna nella sua attuale configurazione fino al ponte sul torrente Seggio e si continua lungo il torrente fino alla ferrovia; piegando a nord-est si segue il confine tra i fogli catastali n. 68 e 69 del comune di Enna fino ad incontrare poco dopo il Km. 109, la S.S. 121;

D) si prosegue, per poco più di un chilometro lungo la 121 fino all'incrocio con la strada vicinale Porcello che, in direzione nord nord-ovest viene seguita fino al torrente Scaldaferro; piegando ad ovest si percorre un breve tratto del torrente per risalire in direzione nord prima e nord-est poi lungo il confine del foglio 35 del comune di Enna fino al confine tra i comuni di Enna e Calascibetta;

E) si prosegue lungo il confine detto fino ad incontrare il letto del torrente Carcarelli che viene seguito verso est e si prosegue lungo il confine tra i fogli catastali 78 e 81 del comune di Calascibetta fino alla strada comunale Pianino; si segue quest'ultima verso nord fino alla strada comunale Molini che viene percorsa per breve tratto est fino alla linea di confine del foglio catastale n. 80 del comune di Calascibetta; si prosegue lungo questo confine includendo il centro abitato, prima verso nord, al confine con il foglio n. 77, poi verso sud e sud-est, a confine col foglio n. 79 fino all'inizio della strada Giardinello; si segue detta strada lungo il confine tra i fogli 79 e 83 del comune di Calascibetta e quindi la strada a confine tra i fogli 70 e 83 dello stesso comune fino all'incrocio con la S.S. n. 121 in prossimità del Km. 103; piegando a sud si segue la statale sino al bivio con la S.S. 117 bis.

Pertanto, per le ragioni su esposte, la commissione alla unanimità indica la zona sopradescritta di importante interesse pubblico per i suoi notevoli aspetti paesaggistici, e ne propone il vincolo ai sensi della legge n. 1497 del 29 giugno 1939.

Il presidente dichiara chiusa la seduta.

Il segretario

Mellia

(87.9.461)

Il presidente

Di Pace